



Foto Ansa

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni

Lettera di minacce per Bindi e D'Alema Solidarietà bipartisan

Una lettera con minacce di morte per Rosy Bindi e Massimo D'Alema è arrivata ieri all'Ansa di Bari. Solidarietà dal Pd e da tutto il mondo politico e istituzionale. Napolitano: «Preoccupato per le intimidazioni politiche».

VIRGINIA LORI

ROMA
politica@unita.it

«Rosy Bindi e D'Alema ne hanno per poco»: la grave minaccia è contenuta in una lettera firmata da sedicenti Nuclei Armati rossi, recapitata ieri mattina alla sede di Bari dell'agenzia Ansa. Una busta affrancata arrivata per posta, all'interno mezzo foglio bianco scritto a mano in stampatello, indirizzato alla presidente del Pd (e vicepresidente della Camera) e al presidente del Copasir. Alla stessa sede barese, un mese fa, il 13 dicembre, è arrivata una lettera minatoria rivolta al segretario del Pd, Bersani.

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha espresso «la sua ferma condanna di ogni forma di intimidazione politica e la sua preoccupazione per il diffondersi di tale fenomeno». Il Capo dello Stato si è riferito anche alle ripetute minacce a personalità sia della maggioranza sia dell'opposizione, ultime quelle ai due esponenti del Pd, e venerdì scorso ha fatto pervenire la sua solidarietà a Italo Bocchino, capogruppo Fli minacciato di morte.

Pier Luigi Bersani ha espresso «la piena solidarietà» sua e del Partito Democratico a Rosy Bindi e Massimo D'Alema: «Sono segnali inquietanti e reiterati che non possono essere sottovalutati. Confidiamo nel lavoro degli inquirenti affinché gli autori di tali minacce siano

presto individuati e perseguiti».

Il presidente del Senato, Renato Schifani, «condanna fermamente il vile gesto», atti «da non sottovalutare, da respingere con determinazione ma che non altereranno la normale dialettica democratica». Condanna e solidarietà anche dal presidente della Camera, Gianfranco Fini, sia personale che a nome dell'assemblea di Montecitorio: «Sono certo che tale vile gesto non impedirà loro di proseguire con serenità il lavoro al servizio delle istituzioni».

Solidarietà anche dal sindaco di Bari, Michele Emiliano; poi a nome dei senatori del Pd dalla capogruppo Anna Finocchiaro e dei deputati con Dario Franceschini, che spinge a «fare qualcosa di più per fermare la pericolosa escalation» di odio e intolleranza. Walter Veltroni ha comunicato loro la sua «vicinanza personale»; «sostegno» da Ignazio Marino e da tutti i vertici del Pd, da Enrico Letta a Piero Fassino a Van-

Il presidente Napolitano Preoccupato, esprime «ferma condanna di ogni intimidazione»

nino Chiti.

«Atti vili da non sottovalutare» anche per il sindaco di Roma, Gianfranco Alemanno, solidarietà dalla presidente del Lazio, Renata Polverini, e della Provincia di Roma, Zingaretti, dal sindaco di Napoli, Iervolino. Dall'Italia dei Valori Leoluca Orlando e Massimo Donadi; Oliviero Diliberto a nome della Federazione della Sinistra; Nichi Vendola ha inviato un telegramma a Bindi e D'Alema, esprimendo «la più affettuosa solidarietà» a nome di Sel per aver ricevuto «l'ennesimo rivoltante messaggio minaccioso e violento».

Solidarietà assolutamente bipartisan. Dall'Udc con Rocco Buttiglione, ma anche da molti esponenti del governo: la ministra dell'Istruzione Maria Stella Gelmini, il Guardasigilli Alfano è «certo che non si faranno intimidire da questi vili gesti». Messaggi da Bonaiuti, Michela Brambilla, Elio Vito, Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera. ♦

re gli squilibri strutturali tra Nord e Sud», fa un tributo al federalismo passando per Salvemini. È andata. Fazio alla fine sdrammatizza: «Ma se io non sono d'accordo con lei, posso venire un po' al ministero dell'Interno?». «Venga, io vado al mare».

Ora la richiesta di rettifica preme dal fronte «pro-vita», sollecitata dal

**Le firme de l'Unità
In centomila per non lasciare «mai solo» l'autore di Gomorra**

Dg Masi al direttore di RaiTre. Gli autori pensano a un «elenco» letto da chi è contro la dolce morte, nell'ultima puntata di lunedì 29. Casini forse sarà a *Che tempo che fa*.

Ancora una serata-evento di impegno civile, che già ha portato RaiTre al record di 9 milioni di telespettatori, mentre il Tg1 si dilunga sulla nascita del «cercocevo» allo Zoo di Ro-

ma. Fabio Fazio esordisce con un elenco dei «desideri impossibili: che la tv si occupi di politica senza che la politica si occupi di tv»; che «nessun giornale faccia mai più una raccolta di firme contro Saviano». Liste contro i tagli alla cultura: Luca Zingaretti legge quello di Andrea Camilleri sul «perché con la cultura si mangia»: «Eva quando prese dall'albero la mela e la offrì ad Adamo, fece cultura». Carlo Fruttero sui «vantaggi della vecchiaia». Musica con Ivano Fossati e Fiorella Mannoia; elenchi del dolore, le vittime senza giustizia della strage di Brescia, ma anche delle «cose belle di Stefano» lette da Ilaria Cucchi, sorella coraggio, il «fare» di Renzo Piano. Corrado Guzzanti irresistibile: «La camorra si lamenta: la scorta di Saviano ci impedisce il contraddittorio». E poi le donne, con Susanna Camusso e Emma Bonino: «Non so se esiste una nipote di Mubarak, ma esiste una moglie: lei e Clio Napolitano si battono contro le mutilazioni genitali. Lo sapevate?». ♦

IN FILA PER ANDARE DA FAZIO

«Attendiamo una risposta alle tante richieste alla Rai perché «Vieni via con me» dia voce a chi rappresenta disabili gravissimi che hanno scelto di vivere», fa sapere il portavoce nazionale Udc.